

# **REGIONE CALABRIA**

## **DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PER IL TRIENNIO 2025-2027**

### **Allegato 2**

#### **IL POSIZIONAMENTO DELLA CALABRIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

## INDICE

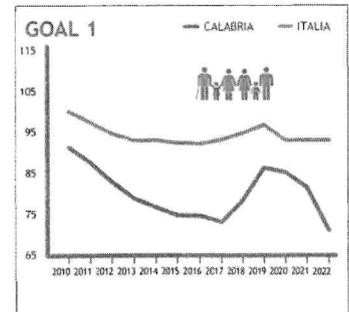
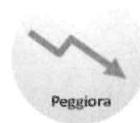
Goal 1 - Sconfiggere la povertà .....	1
Goal 2 - Sconfiggere la fame .....	3
Goal 3 – Salute e benessere.....	5
Goal 4 – Istruzione di qualità .....	8
Goal 5 – Parità di genere .....	12
Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico sanitari .....	15
Goal 7 – Energia pulita e accessibile .....	18
Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica .....	20
Goal 9 – Imprese Innovazione e Infrastrutture .....	24
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze .....	27
Goal 11 – Città e comunità sostenibili .....	29
Goal 12 – Consumo e produzione responsabili .....	32
Goal 13 – Cambiamenti climatici .....	36
Goal 14 – La vita sott’acqua .....	38
Goal 15 – Vita sulla Terra .....	40
Goal 16 – Pace e giustizia .....	41

## Goal 1 - Sconfiggere la povertà

*Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



A livello globale, dopo un andamento sostanzialmente stabile degli indicatori dell'ultima decade, la riduzione della povertà estrema ha conosciuto un rallentamento negli ultimi anni, soprattutto dovuto alla crisi pandemica, che ha amplificato alcune situazioni già critiche. Di conseguenza, l'obiettivo di eliminare questo fenomeno entro il 2030 appare difficile da conseguire. Occorre, pertanto, intensificare lo sforzo per ridare slancio alle politiche e alle strategie per dare soluzione a questa situazione, che riguarda soprattutto le popolazioni rurali e urbane dei Paesi in ritardo di sviluppo, ma presente anche tra le pieghe del tessuto sociale dei Paesi ricchi.

Il monitoraggio del Goal 1 nel contesto europeo e italiano si rapporta alle linee europee relative alla povertà multidimensionale (rischio di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità lavorativa), a quella nazionale della povertà assoluta e all'accesso ai bisogni di base (abitazione, cure mediche, trasporti, energia, acqua, ecc.).

L'Unione Europea è generalmente l'area caratterizzata dai livelli di povertà più bassi rispetto ad altre regioni del mondo grazie a sistemi di welfare ben sviluppati e a politiche di protezione sociale. L'UE ha adottato diverse strategie e programmi per ridurre la povertà, ma la crisi economica e le misure per fronteggiare la pandemia hanno complicato questi sforzi in alcuni paesi. In particolare, si registra un significativo miglioramento della situazione della popolazione nei 5 paesi dell'Unione storicamente con i valori più bassi, ovvero Lettonia, Spagna, Grecia, Bulgaria e Romania (Rapporto ASvIS 2023).

In tale contesto, la dinamica osservata dell'indicatore composito per la Calabria - riportato in alto a destra - evidenzia chiaramente il divario negativo della performance calabrese nei confronti della media nazionale in tutto il periodo considerato (2010-2022), con una tendenza regionale in continuo peggioramento fino al 2017, in recupero nel successivo biennio (in linea con l'andamento italiano, ma in forma più accentuata) e poi una inevitabile decrescita dovuta alla pandemia negli ultimi anni. Una evidenza di tale situazione è l'indicatore della quota di famiglie in condizione di povertà relativa che in Calabria raggiunge i valori più elevati.

Tabella 1.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 1

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, %)	42,8	40,6	24,4	41,5	40,5	25	-18,4	-1,3
	Grave deprivazione materiale (Istat, %)	11,8	9,3	4,5	11,6	13,3	7,4	-7,3	-0,2
	Bassa intensità lavorativa (Istat, %)	19,6	17,1	9,8	17,5	15,8	10,6	-9,8	-2,1
	Rischio di povertà (Istat, %)	34,5	33,7	20,1	32,7	31,9	18,7	-14,4	-1,8
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, %)	8,2	7,0	6,6	4,9	8,2	7,7	-1,6	-3,3
1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, %)	88,4	89,0	92,2	88,8	88,6	92,1	3,8	0,4
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, %)	43,1	39,2	30,7	37,4	33,3	29,5	-12,4	-5,7
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, %)	27,6	26,7	19,0	60,9	66,0	46,3	-8,6	33,33
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, %)	45,1	21,4	9,7	33,4	18,7	10,8	-35,4	-11,7
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, %)	33,9	52,5	53,7	36,7	37,5	43,4	19,8	0,8
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, %)	80,2	83,7	84,4	68,0	67,9	66,2	4,2	-12,2	

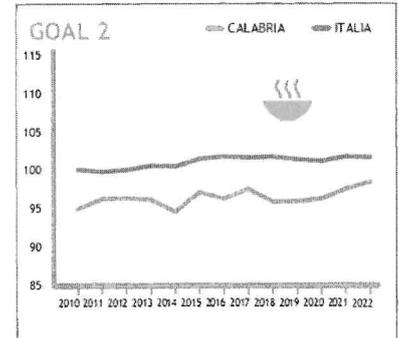
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 2 - Sconfiggere la fame

*Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Il dramma della fame e i problemi della sicurezza alimentare costituiscono una grave criticità per una quota ancora consistente della popolazione mondiale. Per contrastare e ridurre questi fenomeni, occorre implementare una strategia globale che persegua il miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei Paesi più sviluppati), nonché la promozione dell'agricoltura sostenibile.

Nel mondo sono 821 milioni le persone senza cibo e quasi 700 milioni quelle che mangiano in eccesso. Denutrizione e obesità sono il risultato dell'insicurezza alimentare che sempre più sembra coesistere all'interno di uno stesso Paese, povero o ricco che sia. (*THE STATE OF BUILDING CLIMATE RESILIENCE FOR FOOD SECURITY AND NUTRITION*, FAO, 2018). La recente pandemia, assieme ai continui conflitti nel mondo, ai cambiamenti climatici e alle disuguaglianze economiche, sono tutti fattori che giocano un ruolo decisivo nell'influenzare dinamiche di questo fenomeno, ampliando il divario tra i paesi.

In Europa, grazie a interventi mirati dell'UE, come le politiche agricole e i programmi di assistenza alimentare, la sicurezza alimentare è generalmente alta, anche se persistono ancora alcuni gruppi vulnerabili che sperimentano l'insicurezza alimentare. Anche nel contesto italiano la sicurezza alimentare è generalmente buona, diversi progressi sono stati effettuati verso questo obiettivo e, in particolare, la sostenibilità dell'agricoltura e la riduzione degli sprechi alimentari sono aree di attenzione crescente.

Il posizionamento della Calabria in questi ambiti, restituito dall'indicatore composito elaborato dall'ASVIS – riportato in alto a destra – evidenzia un trend positivo di crescita costante che ormai risulta pressoché allineato a quello nazionale, attribuibile, principalmente, alla crescita nell'ultimo biennio post-Covid (2020-2022).

Tabella 2.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 2

TARGET	INDICATORI							
	(a) Calabria (2022)	(b) Mezzogiorno (2022)	(c) Italia (2022)	(d) Calabria (2010)	(e) Mezzogiorno (2010)	(f) Italia (2010)	(c-a) Confronto Italia- Calabria (2022)	(d-a) Confronto Calabria (2022-2010)
2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane	36,9	33,9	27,2	n.d.	n.d.	n.d.	-9,7	n.c.
2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola	27,4	18,7	30	9,2	15,7	21,8	2,6	18,2
2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo	35,7	22,9	18,7	18,4	11,3	8,7	-17	17,3
	-1,8	10	7,5	11,1	0,7	0,7	9,3	-12,9
	221,8	215,6	464	158,5	231,5	497,7	242,2	63,3
	7,6	9,8	13	7,9	13,9	16,3	5,4	-0,3
	35,2	31,3	24,4	28,5	26,8	20,7	-10,8	6,7

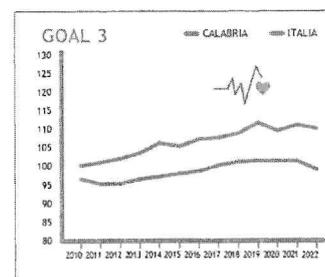
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 3 – Salute e benessere

*Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale “Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età”. L’obiettivo 3 dell’Agenda 2030 supporta gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per quel che concerne la mortalità infantile e materna e le malattie trasmissibili come AIDS, malaria e tubercolosi e sostiene la lotta contro le malattie non trasmissibili che costituiscono la principale causa di morte.

A livello globale, sono stati fatti progressi significativi, come la riduzione della mortalità infantile e materna e la lotta contro le malattie trasmissibili. Tuttavia, permangono sfide legate all’accesso ai servizi sanitari, alla resistenza agli antibiotici e alla copertura sanitaria universale. La pandemia di Covid-19 da un lato ha evidenziato ulteriormente queste disuguaglianze, ma allo stesso tempo ha obbligato un’accelerazione delle riforme per migliorare la resilienza del settore.

In Europa, il livello di compliance è generalmente elevato, con molti paesi che dispongono di sistemi sanitari avanzati e accessibili. Tuttavia, esistono disparità tra i paesi dell’Europa occidentale e orientale in termini di qualità e accesso ai servizi sanitari. L’Unione Europea ha implementato diverse iniziative per migliorare la salute pubblica, tra cui programmi di vaccinazione e campagne contro il fumo. In Italia, il Servizio Sanitario Nazionale garantisce un’ampia copertura sanitaria.

In Calabria, le criticità nel settore sanitario sono particolarmente accentuate, con problemi di carenza di personale, infrastrutture obsolete e lunghe liste d’attesa. La regione sta lavorando per migliorare questi aspetti attraverso investimenti in nuove strutture e tecnologie, ma il percorso è ancora lungo.

La rappresentazione - riportata in alto a destra - dell’indicatore composito elaborato nel Rapporto ASvIS 2023 – “I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile”, riferita al periodo di osservazione 2010-2022, evidenzia che, complessivamente, la posizione della Regione Calabria, per questo Obiettivo, si mantiene inferiore rispetto a quella italiana con un divario che purtroppo continua a crescere nonostante negli anni precedenti alla pandemia si siano osservati dei miglioramenti.

Gli ambiti di intervento per il raggiungimento degli obiettivi del Goal 3 sono molteplici. Per valutare la posizione regionale rispetto ai target d’interesse, sono stati presi in considerazione, preliminarmente, gli indicatori relativi agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) pubblicati dall’ISTAT nel Rapporto SdGs 2020, integrati con indicatori provenienti da altre banche dati ISTAT (Indicatori BES, Indicatori per le politiche di coesione).

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 3.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 3

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi	Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, per 1.000)	4,08	3,38	2,85	4,53	4,68	3,81	-1,23	-0,45
	Tasso di mortalità neonatale (Istat, per 1.000) - Anni di riferimento 2022 e 2004	3,37	2,36	1,78	4,01	3,49	2,69	-1,59	-0,64
3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AID S, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili	Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, per 100.000) - Anni di riferimento 2022 e 2012	0,6	2,4	3	1	3,8	7	2,4	-0,4
3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2004	9,19	9,6	8,62	11,58	12,2	11,81	-0,57	-2,39
	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, numero medio di anni) - Anni di riferimento 2022 e 2009	53,1	58,2	60,1	49,2	54,5	56,4	7	3,9
	Eccesso di peso (Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più) (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2005	47,4	49,7	45,5	50,6	50,8	45	-1,9	-3,2
	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, per 100.000) - Anni di riferimento 2022 e 2004	3,6	4,2	5,6	5,0	5,5	6,6	2,0	-1,4

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(a) (b) (c) (d) (e) (f) (c-a) (d-a)							
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
3.5 - Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool	Alcol (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2007	13,5	12,2	15,5	19,3	18,8	22,3	2,0	-5,8
3.6 - Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, per 100.000) - Anni di riferimento 2022 e 2004	3,9	4,8	5,1	7,8	8,4	10,4	1,2	-3,9
3.7 - Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali	Numero morti in incidente stradale - Anni di riferimento 2022 e 2004	74	973	3159	138	1224	4114	3085	-64
	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e 14 anni (Istat, per 1.000)	0,228	0,052	0,025	0	0,019	0,007	-0,203	0,228
	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e 19 anni (Istat, per 1.000)	14,9	23,4	14,5	26,3	41,6	32,6	-0,4	-11,4
3.8 - Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat, per 10.000 abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2014 Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni, per 10.000 abitanti) - Anni di riferimento 2018 e 2014 Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, per 10.000 abitanti) - Anni di riferimento 2018 e 2009	26,4	28	31	24,8	28,3	32,1	4,6	1,6
		4,1	3,7	3,4	4,8	4,0	3,9	-0,7	-0,7
		39,7	39,1	69,6	34	39,3	71,1	29,9	5,7

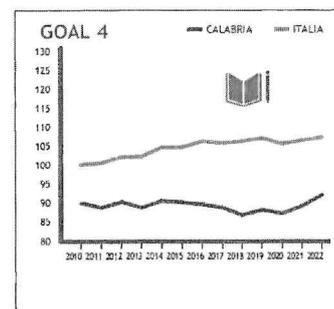
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 4 – Istruzione di qualità

*Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Il Goal 4 è strettamente collegato a molti altri Goal: un'istruzione di qualità pone le basi per lo sviluppo della società: essa, infatti, è la base per migliorare la vita delle persone, per apprendere e adottare stili di vita sani, garantire lavori dignitosi, ridurre la povertà e le disuguaglianze; in sintesi, un'istruzione di qualità contribuisce a costruire società più pacifiche e a raggiungere lo sviluppo sostenibile.

A livello globale, si sono osservati progressi significativi nell'aumento dei tassi di iscrizione scolastica e nella parità di genere nell'istruzione primaria. Tuttavia, la qualità dell'istruzione e l'accesso alle risorse educative rimangono disomogenei, specialmente nei paesi in via di sviluppo. L'Europa ha un sistema educativo generalmente forte, con tassi di alfabetizzazione e iscrizione scolastica tra i più alti al mondo, come in Italia, dove il sistema educativo è ben sviluppato, sebbene permangono notevoli differenze tra Nord e Sud in termini di qualità e accesso all'istruzione. Le scuole del Sud Italia spesso soffrono di carenze strutturali.

Ciò è confermato anche dall'andamento nel decennio dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS (tratta da Rapporto ASVIS 2023 – *I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*) - riportato in alto a destra – che evidenzia chiaramente il divario negativo della performance calabrese nei confronti della media nazionale in tutto il periodo considerato (2010-2022), sebbene sia da evidenziare il trend di crescita degli ultimi anni che lascia ben sperare per l'avvenire, dal momento che a livello nazionale continua a mantenersi il trend di crescita partito nel 2010.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per valutare la posizione regionale rispetto ai target del Goal 4. Esso comprende gli indicatori pubblicati nel Rapporto ISTAT SdGs 2020, integrati con indicatori provenienti da altre banche dati ISTAT (Indicatori BES, Indicatori per le politiche di coesione) e con altre informazioni provenienti da fonti ufficiali. In particolare, per avere quadro di riferimento rispetto al target 4.a, sono stati utilizzati indicatori relativi alla qualità dell'edilizia scolastica ottenuti dall'elaborazione dei dati pubblicati dall'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica del MIUR.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 4.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 4

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	49,4	45,6	38,5	48	43,1	34,4	-10,9	1,4
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	60,7	56	44,2	58,3	51,9	39,3	-16,5	2,4
	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	57,4	51,1	35,3	69,9	64,1	45,7	-22,1	-12,5
	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	32,4	28,3	19,5	45,1	38,8	26,1	-12,9	-12,7
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	49	45,4	36,7	54,1	45	33,5	-12,3	-5,1
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	62,4	59	44,9	68,2	56,8	41,6	-17,5	-5,8
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2018	62,2	60,8	49,3	54,9	47,9	35,7	-12,9	7,3
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2019	65	63,7	50	58,7	52,5	39,3	-15	6,3

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2019	78,6	75,1	59,4	85,3	79,8	65,1	-19,2	-6,7
	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2019	53,9	55	45,6	61,6	55,6	45,2	-8,3	-7,7
	Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) - (Invalsi, %) - Anni di riferimento 2023 e 2019	13	14,6	8,7	16,9	12,7	7,5	-4,3	-3,9
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2018	10,3	15,1	11,5	20	18,7	14,3	1,2	-9,7
4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni - Anni di riferimento 2022 e 2013	14,6	16,2	28	10,6	11,3	22,5	13,4	4
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e I anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, %)	96,5	96,4	93,6	100	100	98,6	-2,9	-3,5
	Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2018	8,5	7,8	9,6	5,3	5,9	8,1	1,1	3,2
	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Ministero dell'Istruzione e del merito,%)	1,7	n.d.	2,4	1	n.d.	1,2	0,7	0,7
4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Alunni con disabilità: scuola primaria (Ministero dell'Istruzione e del merito,%)	3,8	n.d.	4,4	2,1	n.d.	2,6	0,6	1,7
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Ministero dell'Istruzione e del merito,%)	4,1	n.d.	4,5	2,8	n.d.	3,3	0,4	1,3
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Ministero dell'Istruzione e del merito,%)	3,1	n.d.	3	1,8	n.d.	1,7	-0,1	1,3

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Competenze digitali (Istat, %) - Anni di riferimento 2022	33,8	36,5	45,7	n.d.	n.d.	n.d.	11,9	n.c.
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) - (Istat, %)	23,5	21,6	27,4	20,3	21,2	28	3,9	3,2
4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) - (Istat, %)	24,8	23,9	29,2	21,9	21,4	27,9	4,4	2,9
	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno - (Istat, per 1000 residenti di 20-29 anni)	16	15,5	16,5	13,9	11,7	13	0,5	2,1
4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti	Scuole accessibili dal punto di vista fisico (ISTAT - Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali %) - Anni di riferimento 2022 e 2019	28,5	31,8	35,8	24,9	29,4	34,5	7,3	3,6
	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico (ISTAT - Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali %) - Anni di riferimento 2022 e 2019	54,7	50,2	46,5	57,1	52,1	47,5	-8,2	-2,4
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria	71,2	n.d.	74,5	62,1	n.d.	63,9	3,3	9,1
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado	82,1	n.d.	78,5	66,4	n.d.	71,7	-3,6	15,7
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado - Anni di riferimento 2022 e 2018	82,6	n.d.	76,3	80,2	n.d.	70,5	-6,3	2,4

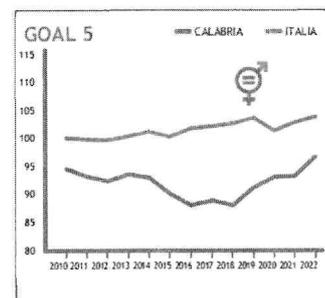
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 5 – Parità di genere

*Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Il Goal 5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile mira alla riduzione delle disuguaglianze per donne e ragazze attraverso l'adozione di misure sull'accesso alla salute sessuale e riproduttiva, sul riconoscimento e la valorizzazione del lavoro domestico e di cura dei figli non retribuito e misure volte al contrasto di episodi di violenza femminile, accentuate durante il lockdown e di promozione di politiche di protezione sociale che assicurano anche la piena ed effettiva partecipazione femminile in tutti gli ambiti sociali, lavorativi, economici e politici.

La parità di genere rimane ancora oggi una sfida globale e, nonostante vari progressi grazie a leggi e politiche che promuovono l'uguaglianza, le donne continuano a sperimentare disuguaglianze in vari settori, tra cui l'accesso all'istruzione, l'occupazione e la rappresentanza politica, oltre al fatto che la violenza di genere risulta ancora troppo diffusa. La pandemia ha aggravato queste disuguaglianze, esacerbando le difficoltà economiche e sociali per molte donne. In Europa, L'UE ha lanciato iniziative per combattere queste problematiche, come la Strategia per la Parità di Genere 2020-2025. Anche in Italia il tema rimane critico, con le donne che devono affrontare disparità salariali; inoltre è ancora elevato ancora i numeri sulla violenza di genere, con alti tassi di femminicidio e violenza domestica. La rappresentanza nei ruoli di leadership e in politica è aumentata, dato confermato anche per la Calabria.

La rappresentazione dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS - riportato in alto a destra - evidenzia miglioramento nel tempo, soprattutto grazie al trend di crescita che si registra dal 2018, grazie all'aumento della quota di donne negli organi decisionali e nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (a seguito degli obblighi imposti dalla legge Golfo Mosca), diminuendo il gap con la media nazionale, seppur ancora lontano dalla media Ue.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 5.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 5

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria Calabria (2022-2010)
5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento	Violenza nella coppia (Istat - %) - Anni disponibili 2006 e 2014	4,9	4,9	4,9	4,6	6,7	6,6	0	0,3
	Donne vittime di violenza segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat - Per 100.000 donne - %) - Anni di riferimento 2022 e 2013	25,9	n.d.	38,5	40	n.d.	46,1	12,6	-14,1
	Centri anti violenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più (Istat - %) - Anni di riferimento 2021 e 2017	1,9	1,9	2,39	1,36	1,51	1,69	0,49	0,54
5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione	Centri anti violenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più (Istat - %) - Anni di riferimento 2021 e 2017	1,19	1,08	1,14	1,1	1,1	0,9	-0,05	0,09
	Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più (Istat - %) - Anni di riferimento 2021 e 2017	0,71	0,82	1,25	0,23	0,4	0,77	0,54	0,48
	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat - %) - Anni disponibili 2006 e 2014	7	n.d.	7,7	5,9	n.d.	9	0,7	1,1
5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, %)	80,8	66,8	72,4	74,1	62	72,4	-8,4	6,7
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat - %) - Anni disponibili 2009 e 2014	14,5	14	13,5	13,8	13,6	13,5	-1	0,7
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat - %)	42,1	32,3	33,7	41,9	37,4	35,4	-8,4	0,2

TARGET	INDICATORI	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)		(c-a)		(d-a)	
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)					
partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, %) – Anni di riferimento 2022 e 2012	19,4	16,7	23,5	0	10,1	0	10,1	12,9	4,1	19,4	19,4	4,1	19,4			
5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, per 1.000) – Anno di riferimento 2022	4,3	5,2	5,5	6,8	7,5	6,8	7,5	7,9	1,2	-2,5	-2,5	1,2	-2,5			
5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	80,2	83,7	84,4	68	67,9	68	67,9	66,2	4,2	12,2	12,2	4,2	12,2			
	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	70,8	77,6	83,5	39,8	40,5	39,8	40,5	47,6	12,7	31	31	12,7	31			

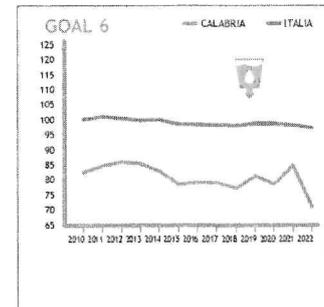
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico sanitari

*Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*



### REGIONE CALABRIA Andamento rispetto alla serie storica 2010-2022



Il Goal 6 intende garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, migliorare l'efficienza della distribuzione e dell'utilizzo, nonché la gestione delle acque reflue per la protezione degli ecosistemi acquatici. Per il raggiungimento dell'obiettivo è molto importante il rafforzamento delle capacità gestionali del servizio idrico integrato in tutta la filiera, che va dalla raccolta dell'acqua all'efficienza nella distribuzione idrica, al trattamento delle acque reflue, al miglioramento delle tecnologie per il riciclo e il riutilizzo, che può trarre beneficio anche dalla partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione della risorsa idrica. A livello globale sono stati fatti progressi significativi anche se disomogenei poiché ancora molte persone non hanno ancora accesso a servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro così come i servizi igienici sicuri. In tale ambito, le sfide principali riguardano l'accesso equo all'acqua, l'inquinamento delle risorse idriche e la gestione delle acque reflue, tematiche connesse a fenomeni universali come l'incremento della popolazione mondiale, i problemi legati all'inquinamento, allo scioglimento dei ghiacci e i cambiamenti climatici rendono la questione dell'acqua ancora più delicata e urgente.

In Europa, il livello di compliance al Goal 6 è generalmente elevato, con la maggior parte della popolazione che ha accesso a servizi idrici e igienici sicuri. Tuttavia, esistono disparità tra i paesi e le aree rurali e urbane. L'UE ha implementato diverse direttive per la qualità delle acque e la gestione delle risorse idriche, come la Direttiva Quadro sulle Acque e la Direttiva sul Trattamento delle Acque Reflue Urbane. In Italia, l'accesso all'acqua potabile è diffuso ovunque, infatti, i veri problemi sono legati alla qualità e alla gestione delle risorse idriche, specialmente nel sud del paese e nelle isole. La siccità e la gestione inefficiente delle infrastrutture idriche rappresentano sfide significative.

Per comprendere meglio la performance regionale della Calabria, si può osservare l'andamento nel decennio dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS (tratta da Rapporto ASVIS 2023 – *I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*) - riportato in alto a destra - evidenzia chiaramente il divario negativo della performance calabrese nei confronti della media nazionale in tutto il periodo considerato (2010-2022). In generale si registra un trend negativo di decrescita, con un crollo preoccupante dei valori negli anni successivi alla pandemia. La dinamica italiana è leggermente differente, in quanto si mostra con valori sostanzialmente stabili o in leggera diminuzione nel periodo considerato, con un divario tra i territori analizzati che è ai massimi storici. Inoltre, l'analisi di dettaglio dei dati disponibili mostra la posizione della Calabria - assai peggiore rispetto a quella italiana e a quella del Mezzogiorno, per molti indicatori - e permette di cogliere alcune contraddizioni, che sono il segnale di una gestione non ottimale della risorsa idrica, ma consente anche di individuare le criticità più rilevanti sulle quali intervenire per perseguire efficacemente l'obiettivo dell'uso sostenibile della risorsa idrica.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 6.1

Target ed indicatori relativi al Goal 6

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti	Acqua erogata pro capite (Istat, litri pro-capite per giorno) - Anni di riferimento 2022 e 2005 con serie dei dati non continua	277	199	215	235	210	250	-62	-42
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, %)	51,1	43,1	29,4	52	46,1	32,8	-21,7	0,9
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, %)	45,1	21,4	9,7	33,4	18,7	10,8	-35,4	-11,7
6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale	Trattamento delle acque reflue (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2005 con serie dei dati non continua	46	56,7	59,6	41,8	49,5	53,5	13,6	4,2
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, %) - Anni di riferimento 2022 e 2013	85,3	65,8	65,5	86,4	67,5	67	-19,8	-1,1
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %) - Rilevazione periodo 2010-2015	100	41,7	41,7	100	n.d.	41,7	-58,3	0
	Percentuale di corpi idrici non classificati rispetto allo stato di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) - Rilevazione periodo 2010-2022	100	8,7	17,6	n.d.	n.d.	n.d.	-82,4	n.c.

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(a) - (e)					(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
	Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato (Istat - Valori assoluti) - Anni di riferimento 2022 e 2008	226,0	2.027,0	7.877,0	320,0	2.291,0	7.899,0	7.651,0	-94,0
<b>6.4</b>	<b>Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze</b>	54,9	50,4	57,8	65,5	59,4	67,4	-2,9	-10,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2005 con serie dei dati non continua	54,9	50,4	57,8	66,9	60,3	67,9	2,9	-12,0
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2008	422,2	3.358,3	9.189,1	388,2	3.148,7	9.094,7	8.766,9	34,0
	Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, milioni di m3)	875	25.518	79.826	875	25.012	77.210	78.951,0	0
<b>6.6</b>	<b>Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi</b>								
	Zone umide di importanza internazionale (Ispra, Ettari) - Anni di riferimento 2022 e 2013								

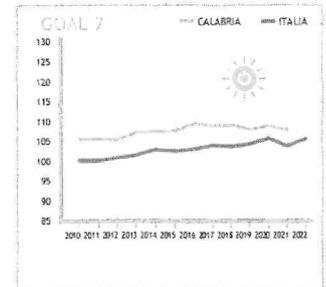
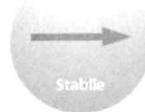
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 7 – Energia pulita e accessibile

*Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*



### REGIONE CALABRIA Andamento rispetto alla serie storica 2010-2022



Il Goal 7 vuole “assicurare l’accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni”; questo implica garantire inclusione ed equità nell’accesso ai servizi energetici e, allo stesso tempo, ridurre l’impatto ambientale del settore energetico utilizzando sistemi più efficienti e facendo sempre maggiore ricorso alle fonti rinnovabili. Negli ultimi anni, le fonti rinnovabili hanno acquisito maggiore rilevanza nell’ambito della produzione di energia elettrica. Inoltre, Il Goal 7 si inserisce nella più complessa sfida a livello globale della lotta al cambiamento climatico e tende ad attuare una vera e propria transizione ad un’economia a basse emissioni di carbonio, derivante dall’uso di fonti di energie rinnovabili. Questo passaggio ad una economia più “green” capace di coniugare il miglioramento del benessere sociale e della tutela dell’ambiente con la competitività economica rappresenta una grande sfida, ma anche una importante opportunità che dovrebbe portare a un nuovo modello sociale e produttivo proiettato al risparmio energetico. La lotta al cambiamento climatico si attua prioritariamente attraverso una transizione a un’economia a basse emissioni di carbonio, partendo dal presupposto che i Paesi più sviluppati risultano spesso quelli più energivori.

Globalmente, c’è stato un progresso significativo nell’aumento dell’accesso all’elettricità, ma ancora 759 milioni di persone non ne hanno accesso. La transizione verso le energie rinnovabili è cruciale per affrontare il cambiamento climatico, ma richiede investimenti massicci. L’Europa è all’avanguardia nella transizione verso le energie rinnovabili, con l’UE che promuove politiche ambiziose per ridurre le emissioni di carbonio e aumentare l’efficienza energetica. In Italia, la quota di energia rinnovabile è aumentata significativamente negli ultimi anni, grazie agli incentivi governativi e alle politiche europee. In particolare, in Calabria la produzione di energia rinnovabile è in crescita, soprattutto quella eolica e solare.

La situazione della Calabria, rispetto al Goal di riferimento, è in prima analisi derivabile dall’indicatore composito elaborato dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Rapporto ASviS, *I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*, 2023), ottenuto mediante elaborazione degli indicatori statistici elementari (*Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e Consumi finali lordi di energia sul valore aggiunto*). Esso evidenzia una performance della Calabria migliore in tutto il periodo, rispetto alla media nazionale e un trend crescente dal 2010 al 2022 che negli ultimi anni è rimasto sostanzialmente stabile.

Al fine di ricostruire un quadro esaustivo della posizione della Calabria rispetto ai target del Goal 7, sono stati considerati, oltre agli indicatori pubblicati nel Rapporto ISTAT SdGs 2023, ulteriori indicatori provenienti da altre banche dati (ISTAT - Indicatori per le politiche di coesione; Annuario dei dati ambientali ISPRA 2023), e altre informazioni provenienti da fonti ufficiali. Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 7.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 7

TARGET	INDICATORI						(d-a)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	
	Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)
<b>7.1 - Entro il 2030, garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni</b>	88,4	89	92,2	88,8	88,6	92,1	3,8
							-0,4
	40,3	22,4	19	34,5	18	13	-21,3
							5,8
	38,2	20,9	17,7	33	16,8	14,4	-20,5
							5,2
<b>7.2 - Entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale</b>	56,5	24,5	19,7	55,5	21,7	15,6	-36,8
							1
	9,8	9,2	10	6,1	5,8	4,9	0,2
							3,7
	76,4	45,4	30,7	53,9	20,4	22,2	-45,7
							22,5
<b>7.3 - Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica</b>	71,39	193,44	89,51	79,36	206,55	108,24	18,12
	1014,6	542	15,5	777,3	597	15,23	-999,1
							237,3

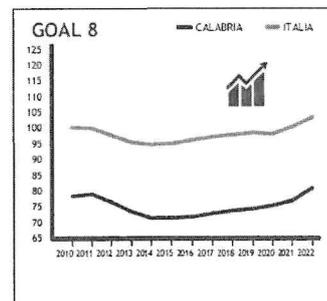
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

*Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Nella promozione di un nuovo modello di sviluppo economico che coniughi crescita e salvaguardia ambientale, garantendo inclusione ed equità nella distribuzione delle risorse economiche e delle condizioni lavorative, il tema del lavoro viene affrontato con l'obiettivo di assicurare la piena e dignitosa occupazione per tutti, comprese le categorie a più elevato rischio di esclusione (giovani, donne, persone con disabilità, migranti), assicurando equità nelle retribuzioni, migliorando le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro ed eliminando ogni forma di sfruttamento del lavoro.

A livello globale, sebbene siano stati fatti progressi sul tema, molti paesi continuano ancora a lottare con alti tassi di disoccupazione, lavoro informale e condizioni lavorative precarie con la recente pandemia che anche in questo caso ha avuto un impatto negativo significativo sul mercato del lavoro e l'occupazione.

In Europa, i paesi hanno generalmente standard elevati di protezione dei lavoratori e tassi di disoccupazione relativamente bassi. Tuttavia, esistono disparità significative tra i paesi membri e all'interno delle regioni, con il sud e l'est Europa che affrontano maggiori difficoltà. L'UE ha implementato politiche e programmi per stimolare la crescita economica e migliorare le condizioni lavorative, ma la crisi economica post-pandemia ha rallentato alcuni progressi.

In Italia, l'indice composito – come si può osservare dal grafico in alto a dx – è caratterizzato da un trend di crescita dal 2014 che si è fatto più intenso negli ultimi anni. Il paese ha implementato varie riforme per migliorare la situazione occupazionale e stimolare la crescita economica, ma i risultati sono stati parzialmente incoraggianti, con un tasso di occupazione pari al 60,5% nel 2022, ancora più distante dal target della Strategia Europa 2020 (67%). Questo obiettivo è uno tra i più importanti per la Calabria, dove è scarsa la domanda di lavoro da parte di un sistema produttivo gracile e non competitivo, le condizioni occupazionali sono spesso precarie, moltissimi giovani, donne e persone con disabilità o problemi sociali non trovano occupazione, molto elevata è la quota di lavoro sommerso.

Tali debolezze strutturali del mercato del lavoro regionale sono chiaramente evidenziate dalla dinamica complessiva dell'indicatore composito ASVIS nell'ultimo decennio, riportato in alto a destra, dalla quale emerge un ampio differenziale rispetto alla situazione media nazionale, con un progressivo peggioramento fino al 2014.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 8.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 8

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante (%) - Anni di riferimento 2021 e 2010	5,6	6,7	7,3	-0,7	-0,8	1,3	1,7	6,3
	Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato (%) - Anni di riferimento 2021 e 2010	2,4	4,7	6,1	1,1	0,7	2,4	3,7	1,3
	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (%) - Anni di riferimento 2021 e 2010	2,2	4,6	6,1	1,2	0,8	2,5	3,9	1,0
	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata (%) - Anni di riferimento 2020 e 2010	2,7	3,2	3,7	1,7	0,9	2,4	1,0	1,0
8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	Occupati non regolari (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2010	20,9	16,7	12	23,2	18,8	12,2	-8,9	-2,3
8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul	Consumo materiale interno pro capite (Istat - tonnellate per abitante) - Anni di riferimento 2021 e 2015	6,1	8,2	8,8	5,8	7,8	11,5	2,7	0,3
	Consumo materiale interno per unità di Pil - (Istat - tonnellate per 1.000 euro) - Anni di riferimento 2021 e 2015	0,38	0,44	0,29	0,35	0,43	0,4	-0,1	0,0

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa	Consumo materiale interno (Istat - milioni di tonnellate)	11,4	163,7	516	11,2	161,1	685,8	504,6	0,2
	Tasso di disoccupazione (Istat, %)	14,6	14,3	8,1	11,9	13,3	8,4	-6,5	2,7
8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, %)	33	29,8	16,2	34,7	31,5	17,5	-16,8	-1,7
	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, %)	42	44,8	59	42,1	43,8	56,8	17	-0,1
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, %)	47	50,5	64,8	46	47,8	61	17,8	1
	Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, %)	28,5	30,2	39	28,5	29,7	37,9	10,5	0
	Part time involontario (Istat, %)	13,3	13,6	10,2	10	9	7,3	-3,1	3,3
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, %)	27,6	22,9	17	36,1	26,5	19,7	-10,6	-8,5
	Occupati che lavorano da casa	8	7,8	12,2	3,3	3,5	4,9	4,2	4,7
8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, %)	21,8	22,3	15,9	25,2	25,9	19	-5,9	-3,4
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, %)	28,2	27,9	19	31,3	30,7	22	-9,2	-3,1
8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, Indice di frequenza per 10.000 occupati) - Anni di riferimento 2022 e 2010	13,8	12	10,2	21,2	17,6	15,3	-3,6	-7,4

TARGET	INDICATORI	INDICATORI						(d-a)	
		(a) Calabria (2022)	(b) Mezzogiorno (2022)	(c) Italia (2022)	(d) Calabria (2010)	(e) Mezzogiorno (2010)	(f) Italia (2010)		(c-a) Confronto Italia-Calabria (2022)
8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, per 100.000 abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2010	17,7	23,3	35,6	25,3	33,6	55,4	17,9	-7,6
	Numero di ATM (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, per 100.000 abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2010	35,2	43,3	65,3	37	45,2	73,9	30,1	-1,8
	Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, per 100.000 abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2010	0,3	0,4	0,7	0,9	0,7	1,2	0,4	-0,6

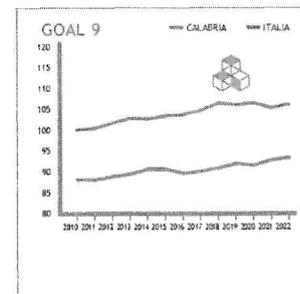
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 9 – Imprese Innovazione e Infrastrutture

*Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



L’individuazione del Goal 9 nasce dal riconoscimento che ogni Paese ha una responsabilità primaria per il proprio sviluppo economico e sociale e il rafforzamento delle capacità e del trasferimento di tecnologie sicure per l’ambiente ai Paesi in via di sviluppo.

Un ruolo fondamentale appartiene al variegato settore privato: dalle micro-imprese alle cooperative, alle multinazionali, alle organizzazioni della società civile e filantropiche. L’attività imprenditoriale privata, gli investimenti e l’innovazione rappresentano i motori principali della produttività, di una crescita economica inclusiva e della creazione di posti di lavoro. Si auspica che tutte le imprese impieghino nelle proprie attività creatività e innovazione, al fine di trovare una soluzione alle sfide dello sviluppo sostenibile. L’intento è di promuovere un’impresa dinamica e ben funzionante, salvaguardando contestualmente i diritti dei lavoratori e le norme ambientali e sanitarie, in conformità con le norme e gli accordi internazionali e le altre iniziative applicabili in materia.

Globalmente, il progresso verso questo obiettivo è variegato. Mentre infatti le economie avanzate continuano a investire in innovazione e infrastrutture, i paesi in via di sviluppo lottano con la mancanza di finanziamenti e tecnologia. La recente pandemia ha ulteriormente rallentato questi progressi, evidenziando la necessità di infrastrutture resilienti.

L’Europa è generalmente ben posizionata in termini di infrastrutture e innovazione, con l’UE che investe significativamente in ricerca e sviluppo. Programmi come Horizon Europe supportano l’innovazione tecnologica e scientifica. Il paese ha una solida base industriale e una crescente scena di start-up tecnologiche, ma affronta problemi strutturali come la burocrazia, la carenza di investimenti in ricerca e sviluppo e la qualità delle infrastrutture.

In relazione a tali tematiche la Calabria presenta carenze e criticità strutturali in quanto il sistema produttivo regionale è caratterizzato in maggior misura rispetto ad altri contesti, da imprese piccole, fragili e sottocapitalizzate, con bassissima propensione all’innovazione. Tuttavia l’indice composito elaborato dall’ASvIS mostra un trend positivo di crescita costante soprattutto a partire dal 2016. Il distacco dalla media nazionale è ancora elevato, ma ci sono buoni segnali di miglioramento per il prossimo futuro.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

**CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

Tabella 9.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 9

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, Euro)	502,7	1.254,4	3.747,3	710,8	1.525,9	4.027,5	3.244,7	-208,1
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, %) – Anni di riferimento 2022 e 2010	3,6	8,4	16,1	4,5	9	15,8	12,5	-0,9
9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2010	5,1	9,8	15,5	6,1	10,7	16,8	10,4	-1
	Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2015	73,7	47,5	40,4	78,7	50,1	43,4	-33,3	-5
9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per	Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto credito	49,1	n.d.	51,6	49,1	n.d.	51,6	2,5	0
	Intensità di ricerca (Istat, %) - Anni di riferimento 2018 e 2010	0,5	1	1,6	0,5	0,8	-1,2	1,1	0
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, %, dato biennale) – Anni di riferimento 2022 e 2012	47,8	46,1	50,9	36,5	25,5	33,7	3,1	11,3
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, per 10.000 abitanti) – Anni di riferimento 2018 e 2010	9,4	13,4	25,2	5,1	9,3	17,1	15,8	4,3

TARGET	INDICATORI							
	(a) Calabria (2022)	(b) Mezzogiorno (2022)	(c) Italia (2022)	(d) Calabria (2010)	(e) Mezzogiorno (2010)	(f) Italia (2010)	(c-a) Confronto Italia-Calabria (2022)	(d-a) Confronto Calabria (2022-2010)
la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo	17,1	17,7	17,8	13,9	13,7	13,4	0,7	3,2
9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti	17,5	33,3	31,5	9,4	19,6	30,7	14	8,1
9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazioni e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020	33,9	52,5	53,7	6,3	15,8	23,9	19,8	27,6
	11,0	16,1	13,3	8,0	5,5	5,1	2,3	3
	8,1	9,6	9,0	6,4	3,4	3,4	0,9	1,7

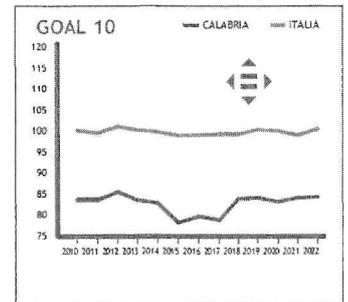
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



L'aumento dei redditi della parte di popolazione più povera richiede lo sviluppo di politiche e normative nazionali finalizzate a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. Occorre, inoltre, garantire pari opportunità anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie e migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali.

Un altro importante fronte su cui agire è quello delle migrazioni, facilitando flussi ordinati, sicuri, regolari e responsabili, e della mobilità delle persone.

A partire dagli anni '80, nel mondo sono significativamente aumentate le disuguaglianze nella distribuzione del reddito e la ricchezza prodotta si è concentrata in una quota sempre più piccola della popolazione. Per questo, a livello globale, le disuguaglianze economiche e sociali rimangono una sfida critica. Mentre alcuni progressi sono stati fatti nella riduzione della povertà estrema, le disuguaglianze di reddito, ricchezza e accesso ai servizi essenziali persistono o addirittura aumentano in molti paesi. Inoltre, la pandemia ha ulteriormente ampliato queste disuguaglianze, colpendo in modo sproporzionato le popolazioni vulnerabili, come evidenziato dall'ASvIS nel loro rapporto del 2020.

In Europa, le disuguaglianze tra e all'interno dei paesi membri sono ancora significative, nonostante le politiche di coesione e i programmi sociali dell'UE. Le disuguaglianze di reddito, accesso all'istruzione, salute e opportunità economiche variano ampiamente, con il sud e l'est Europa che affrontano maggiori sfide.

A livello nazionale il monitoraggio dei Target associato al Goal 10 attraverso l'indicatore composito (si veda il grafico in alto a destra) mostra un andamento prettamente costante nel periodo considerato 2010-2022. Per quanto riguarda la Calabria, invece, essa si mantiene su livelli decisamente inferiori rispetto alla media nazionale e, in particolare, risulta che, nel triennio 2012-2015, si registra una tendenza negativa, mentre successivamente, negli ultimi anni, l'indice composito è cresciuto ritornando ai livelli del 2013 per poi attestarsi in maniera stabile. Considerando la situazione delle regioni italiane in generale, infatti, le disuguaglianze risultano marcate, con il sud del paese che soffre di tassi di povertà e disoccupazione più alti rispetto al nord. Le disuguaglianze di reddito e opportunità sono evidenti anche tra diverse classi sociali e gruppi demografici. Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 10.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 10

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2023)	Mezzogiorno (2023)	Italia (2023)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2023)	Confronto Calabria (2023-2010)
10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, %) (*)	-0,34	7,25	5,66	-2,6	-4,6	3,32	6	9,85
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, %) (*)	-9,89	0,91	3,6	-5,8	-5	-1,8	13,49	6,71
	Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, rapporto tra quote di redditi) (*)	5,9	5,6	5,6	6,3	6,5	5,7	-0,3	-0,7
	Reddito disponibile pro capite (Istat, euro)	14.108	15.111	19.753	12.255	13.089	17.677	5.645	2.856
10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro	Rischio di povertà (Istat, %)	34,5	33,7	201,0	32,7	31,9	18,7	166,5	1,0
10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, n.) (*)	n.d.	569.868	3.727.706	41.587	421.142	3.637.724	n.c.	528.281
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, %) (*)	51,3	53,8	60,1	35,4	39,7	52,1	8,8	18,4
	Nuovi permessi rilasciati (Istat, n.) (*)	9.956	98.394	449.118	7.018	70.026	361.690	439.162	91.376
	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, %) (*)	59,6	53,5	45,1	33,6	29,1	11,8	-14,5	19,9
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2023, n.) (*)	1.948	13.450	121.457	686	6.043	56.148	119.509	12.764	

(\*) Anni di riferimento 2023 e 2010

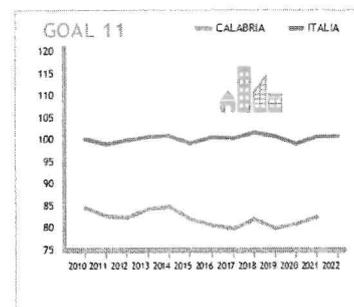
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 11 – Città e comunità sostenibili

*Rendere le città e gli insediamenti abitativi inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2021**



Il Goal 11 “Città e comunità sostenibili” analizza il tema della sostenibilità urbana. Il tema è particolarmente rilevante per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nelle aree urbane vivono infatti tre quarti della popolazione europea; qui si concentrano popolazione, attività, flussi, qui si esercita un’enorme pressione ambientale (inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque, uso non equilibrato delle risorse, ecc.); qui sono più marcate le disuguaglianze sociali e si manifestano maggiormente i problemi di sicurezza, salubrità del suolo e salute pubblica.

Globalmente, la rapida urbanizzazione pone sfide significative, tra cui l'inquinamento, la mancanza di infrastrutture adeguate e l'accesso ai servizi essenziali. Le città devono affrontare la sfida della sostenibilità attraverso una pianificazione urbana più efficiente e politiche di sviluppo sostenibile. Le città europee sono generalmente ben sviluppate e sostenibili, ma affrontano sfide legate alla densità urbana, alla gestione dei rifiuti e alla qualità dell'aria.

In Italia, le città stanno investendo per diventare più sostenibili attraverso vari programmi di riqualificazione urbana e l'adozione di tecnologie smart. In particolare, in Calabria, le città affrontano sfide legate alla modernizzazione delle infrastrutture e alla sostenibilità e la regione sta implementando progetti per migliorare la gestione dei rifiuti, aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile, anche se il divario con gli standard delle città più avanzate rimane ancora elevato.

L’andamento nel decennio dell’indicatore composito elaborato dall’ASVIS - riportato in alto a destra - evidenzia il divario negativo della performance calabrese nei confronti della media nazionale in tutto il periodo considerato (2010-2022), con una dinamica regionale che mostra come la distanza tra la regione e la media italiana aumenti rispetto alla posizione di partenza del 2010.

Al fine di valutare la posizione regionale relativa ai target del Goal 11, si è proceduto innanzitutto all’analisi dei valori registrati dalla Regione Calabria per gli indicatori selezionati nel Rapporto ISTAT SDGs 2020 e in altre banche dati (ISTAT, Cresme e ISPRA). Successivamente, i valori regionali sono stati confrontati con i valori registrati per il Mezzogiorno, l’Italia e, ove possibile, per l’Europa. Per gli indicatori ritenuti più significativi è elaborato un grafico che confronta, per i tre ambiti territoriali di analisi (Calabria, Mezzogiorno e Italia), l’andamento dell’indicatore negli ultimi 10 anni.

Gli indicatori selezionati per l’analisi riguardano: la qualità, la sicurezza e l’accessibilità delle abitazioni; l’offerta di servizi base e del servizio di trasporto; la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale; l’efficienza e la sostenibilità della gestione dei rifiuti; l’esposizione della popolazione ai rischi associati al dissesto idrogeologico; la disponibilità di verde pubblico accessibile, sicuro e inclusivo.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 11.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 11

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, %)	16,3	18,8	16,6	25,0	20,7	20,5	0,3	-8,7
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, %)	14,5	23,2	25,1	23,3	28,6	24,3	10,6	-8,8
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, %)	9,2	12,8	13,4	18,2	21,2	22,3	4,2	-9,0
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, %)	43,1	39,2	30,7	37,4	33,3	29,5	-12,4	5,7
11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, %)	31,9	22,1	25,1	33,9	26,2	27,9	-6,8	-2,0
	Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, %)	78,1	77,5	76	81,5	75,7	74,2	-2,1	-3,4
	Posti-km offerti dal Tpl (Istat, Valori per abitante)	1.614	1.961	4.748	1.990	2.599	4.918	3134,0	-376,0
	Utenti assidui dei mezzi pubblici (Istat, %)	8,3	8,9	11,8	11,4	13,3	16,3	3,5	-3,1
11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (ISPRA, M2 per abitante) - Anni di riferimento 2021 e 2012	410	n.d.	363	379	n.d.	349	-47,0	31,0
	Abusivismo edilizio (Cresme, Per 100 costruzioni auto)	54,1	40,2	15,1	41,8	30,6	12,2	-39,0	12,3

TARGET	INDICATORI	(a) (b) (c) (d) (e) (f) (c-a) (d-a)							
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (ISPR, %) - Anni di riferimento 2022 e 2015	12,8	5,1	11,5	3,9	3,2	10	-1,3	8,9
	Popolazione esposta al rischio di frane (ISPR, %) - Anni di riferimento 2022 e 2015	3,3	3,2	2,2	3,3	3,1	2,1	-1,1	0
11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (ISPR, %)	27,6	26,7	19	60,9	66	44,3	-8,6	-33,3
	Rifiuti urbani prodotti (Istat, Kg per abitante)	408	548	501	474	497	542	93,0	-66,0
11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità	Qualità dell'aria - PM2.5 (Istat, %)	50	56	72	67	85	93	21,7	-16,7
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, M2 per 100 m2 di superficie) - Anni di riferimento 2022 e 2015	4,4	5,3	8,6	4,4	5,2	8,3	4,2	0,0
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, %)	5,6	n.d.	5,1	n.d.	n.d.	n.d.	-0,5	n.c.

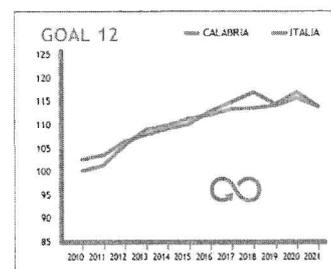
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, *SDG Misure statistiche-2004-2023*

## Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

*Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2021**



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile indica fra i propri obiettivi l'impegno ad attuare cambiamenti fondamentali riguardanti il modo in cui le nostre società producono e consumano beni e servizi. I governi, le organizzazioni internazionali, il settore commerciale e gli altri attori devono contribuire a cambiare modelli di consumo e produzione non sostenibili, anche attraverso la mobilitazione di un'assistenza finanziaria e tecnica, di tutte le fonti possibili, per rinforzare le capacità innovative, tecnologiche e scientifiche dei paesi in via di sviluppo, verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili. È fondamentale perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle materie prime nell'avvio dei processi, e, di seguito, la capacità dei vari attori di raccogliere, riutilizzare e riciclare i materiali di scarto a conclusione delle attività.

In generale, la produzione e il consumo sostenibili richiedono un cambiamento radicale nei comportamenti dei consumatori e nelle pratiche industriali. Mentre alcune regioni hanno iniziato a implementare politiche efficaci per ridurre lo spreco alimentare e promuovere l'efficienza energetica, molte altre sono ancora in ritardo. Il periodo pandemico ha complicato ulteriormente la situazione, aumentando i rifiuti medici e mettendo sotto pressione i sistemi di gestione dei rifiuti.

L'Europa è generalmente avanti rispetto ad altre regioni del mondo in termini di politiche ambientali e pratiche sostenibili; e, in particolare, in Italia c'è una crescente consapevolezza e impegno verso pratiche di consumo e produzione sostenibili.

L'andamento nel decennio dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS - riportato in alto a destra - evidenzia come la Calabria abbia un andamento pressoché identico a quello nazionale, registrando addirittura dei valori superiori nel 2018. Al 2022, dunque, la situazione è generalmente positiva, sebbene si registri un lieve calo rispetto all'anno precedente.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 12.1

Target ed indicatori relativi al Goal 12

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali	Consumo materiale interno pro capite (Istat, ton/pro capite) - Anni di riferimento 2022 e 2010	6,1	8,2	8,8	5,7	7,7	8	2,7	0,4
	Consumo materiale interno per unità di PI (Istat, ton/k€) - Anni di riferimento 2022 e 2010	0,38	0,44	0,29	0,35	0,43	0,29	-0,09	0,03
	Consumo interno (Istat - tonnellate) - Anni di riferimento 2021 e 2015	11,4	163,7	516	11,2	131,1	685,8	504,6	0,2
12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, tonnellate per abitante) - Anni di riferimento 2022 e 2010	0,09	0,10	0,18	0,06	0,08	0,15	0,09	0,03
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali pericolosi prodotti (ISPRA, %) - Anni di riferimento 2022 e 2010(*)	61,8	65,2	45,9	25,4	34,7	27,7	-15,9	36,4
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, tonnellate per abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2010	0,10	0,05	0,09	0,09	0,06	0,10	-0,02	0,01
12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispira, %)	53,1	55,7	64	12,5	21,2	35,3	10,9	40,6
	Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (ISPRA - tonnellate) - Anno di riferimento 2021 e 2010	402.370	5.088.257	18.954.934	116.916	2.196.065	11.450.627	18.552.564	285.454
	Rifiuti urbani prodotti (Istat - Kg per abitante) - Anno di riferimento 2021 e 2010	408	458	501	474	497	542	93	-66

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2010 (l'anno 2015 si riferisce al triennio 2012-2015 e l'anno 2017 al biennio 2016-2017)	16,6	17,2	15,6	16,5	19,2	19,5	-1	0,1
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (ISPRAP)	2	201	1.077	9	261	1.080	1.075	-7
	Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 – Istat	414	6.316	29.130	287	3.681	15.116	28.716	127
	Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 – Istat	13	373	2.398	2	34	233	2.385	11
	Imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità (Istat - %) - L'unico anno disponibile è il 2018	4	3,4	2,5	n.d	n.d	n.d	-1,5	n.c.
	Imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo (Istat - %) Anni di riferimento 2020 e 2015	16,6	17,2	15,6	16,5	20,2	19,5	-1,0	0,1

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali	Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (Istat, Totale, %) - Anno di riferimento 2022(**)	15,9	19,6	26,7	n.d	n.d	n.d	10,8	n.c
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispira, kg / abitante equivalente) Anni di riferimento 2022 e 2010	3,24	4,88	4,88	4,89	n.d.	9,21	1,64	-1,65
12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali	Indice di intensità turistica (Istat, per 1.000 abitanti) - Anni di riferimento 2022 e 2010	3.910	3.995	6.980	4.268	3.632	6.410	3.070	-358
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, %) - Anni di riferimento 2022 e 2010	16,4	15,5	20,3	16,6	19,1	19,9	3,9	-0,2

(\*) I dati del 2017 sono parzialmente confrontabili con quelli degli anni precedenti a causa di una diversa modalità di computazione dei rifiuti da autodemolizione

(\*\*) Valori riferiti alla ripartizione Sud.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 13 – Cambiamenti climatici

*Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*



Il Goal 13 si pone il duplice obiettivo di contrastare il cambiamento climatico e le relative conseguenze che hanno un impatto importante sugli ecosistemi e sulle attività umane, nonché di migliorare la capacità di adattamento alle nuove condizioni, compresa la capacità di affrontare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico e, più in generale, di affrontare e gestire in maniera resiliente i disastri naturali.

Le misure di contrasto al riscaldamento globale, la cui principale causa, ormai accertata da numerosi studi, è l'aumento delle emissioni di gas serra nell'atmosfera, sono tra gli obiettivi prioritari delle programmazioni nazionali ed europee già da molto tempo, anche se, nel resto del mondo, l'adesione agli accordi internazionali sul clima continua ad avere alterne vicende, soprattutto da parte dei Paesi che producono più emissioni. Le emissioni derivano da più fattori legati all'economia e coinvolgono trasversalmente tutti i Paesi: pertanto, il perseguimento efficace della loro riduzione richiede azioni su vasta scala, condivise ed integrate.

L'Europa è in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici, con l'Unione Europea che ha adottato il Green Deal Europeo per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. I paesi membri stanno implementando politiche per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, aumentare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili. Nonostante questi sforzi, alcuni settori, come i trasporti e l'agricoltura, devono ancora compiere progressi significativi.

Per quanto riguarda l'Italia, ci sono numerose sfide significative da affrontare, come la dipendenza dai combustibili fossili e l'adattamento ai cambiamenti climatici già in corso, oltre al fatto che molte regioni sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici.

Pertanto, a livello regionale, è necessaria la definizione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, che devono essere necessariamente territorializzate e contestualizzate. Strategie che vanno necessariamente concretizzate nella costruzione e attuazione di efficaci programmi di investimento, attraverso un'adeguata finalizzazione delle risorse disponibili, di fonte nazionale e comunitaria, in ragione dell'imponente e ormai inevitabile accelerazione del *climate change* e del conseguente crescente impatto sui sistemi locali.

La Calabria, ad esempio, se sul versante del contrasto al cambiamento climatico le sue caratteristiche ambientali e socio-economiche ne fanno una regione che produce poco inquinamento; sull'adattamento il territorio calabrese deve invece fare i conti con livelli di rischio idrogeologico e da erosione costiera già elevati, destinati ad aggravarsi con l'aumento della frequenza degli eventi estremi, elevati livelli del rischio incendi ed estese porzioni di territorio con tendenza alla desertificazione.

Rispetto al target più generale sotteso dal Goal 13, inerente la resilienza rispetto ai disastri naturali, la regione presenta molte carenze da colmare.

Per il Goal 13, l'ASVIS non ha elaborato l'indicatore composito, presente per tutti gli altri indicatori. Per integrare il quadro di conoscenza si è fatto riferimento ad altri indicatori e informazioni reperibili da diverse fonti.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 13.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 13

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, %) Anni di riferimento 2022 e 2010	12,8	5,1	11,5	3,9	3,2	10	-1,3	8,9
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, %) Anni di riferimento 2022 e 2010	3,3	3,2	2,2	3,3	3,1	2,1	-1,1	0
	Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2 (ISPRA - Abitanti per km2)	16,43	8,42	22,57	5,07	5,33	19,61	6,14	11,36
	Popolazione residente in aree di rischio frane per km2 (ISPRA - Abitanti per km2)	4,27	5,29	4,32	4,2	5,02	4,05	0,05	0,07
13.2 - Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco per 1.000 km2 (Istat)	4,3	4,2	2,4	3,4	3,4	1,5	-1,9	0,9
	Emissioni annue di gas serra (Istat e ISPRA - Tonnellate di CO2 equivalente per abitante) Anni di riferimento 2015 e 2005	n.d.	n.d.		5,6	9	10,1	n.c.	n.c.
13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (%), ISTAT Anni di riferimento 2022 e 2010	62	68,6	71	68,2	63,8	63,3	9	-6,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 14 – La vita sott'acqua



*Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*

Il Goal 14 ha come obiettivo la conservazione degli oceani, dei mari e delle risorse marine, il cui stato di qualità è di fondamentale importanza per la salute e la salvaguardia del pianeta.

A livello globale, le acque marine – con le loro caratteristiche chimico-fisiche e biologiche - influenzano in maniera significativa i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. Per questo motivo, un'attenta gestione dei mari e degli oceani rappresenta la base di un futuro sostenibile. Più di 3 miliardi di persone dipendono dalla biodiversità marina e costiera per il loro sostentamento. Globalmente, gli ecosistemi marini sono sotto pressione a causa dell'inquinamento, della pesca eccessiva e dei cambiamenti climatici. Anche se ci sono stati progressi nella creazione di aree marine protette, molte di queste zone sono mal gestite e le pratiche di pesca sostenibile non sono ancora universalmente adottate.

Gli obiettivi di sostenibilità legati al Goal 14 partono, quindi, dal presupposto che il 40% degli oceani del mondo è pesantemente influenzato dalle attività umane, il cui impatto comprende l'inquinamento, l'esaurimento delle riserve ittiche e la perdita di habitat naturali lungo le coste. Il Goal si sviluppa intorno a dieci target, quattro dei quali hanno scadenza nel 2020 e riguardano la gestione e la protezione degli ecosistemi marini e costieri, oltre alla protezione di almeno il 10% delle zone marine e costiere, alla regolamentazione della pesca, al divieto di sovvenzione ad ogni tipo di pesca intensiva e non regolamentata. Un quinto target, con scadenza nel 2025, concerne la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento marino. Un sesto, con scadenza 2030, richiede di aumentare le sovvenzioni economiche finalizzate all'uso sostenibile delle risorse per i piccoli Stati insulari e i Paesi in via di sviluppo. Altrettanto importante è il settimo target, che punta a ridurre gli effetti dell'acidificazione degli oceani. I rimanenti tre target, riferiti agli strumenti di attuazione, sono dedicati all'incremento delle conoscenze scientifiche per il miglioramento della salute degli oceani e la protezione delle biodiversità, a garantire ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse del mare e ai mercati e a prevedere il miglioramento nella conservazione degli oceani e per l'uso sostenibile delle loro risorse.

L'Europa ha adottato varie misure per proteggere l'ambiente marino, tra cui la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina che mira a raggiungere un buon stato ecologico delle acque marine entro il 2020. In particolare, l'Italia, con la sua vasta costa e le acque territoriali, ha fatto passi avanti nella protezione degli ecosistemi marini attraverso l'istituzione di aree marine protette e politiche per la gestione sostenibile delle risorse marine. Tuttavia, l'inquinamento, in particolare da plastica, e la pesca non sostenibile rimangono problemi significativi.

Per questo Goal, le misure statistiche di livello regionale pubblicate nel Rapporto ISTAT – Indicatori 2023 sono solo tre e non è disponibile l'indicatore composito ASvIS. Per ricostruire un quadro più esaustivo del contesto regionale rispetto ai target di questo Goal si è fatto riferimento ad ulteriori indicatori e a dati resi disponibili dall'ISTAT, dall'ISPRA e da altri Rapporti, la cui fonte è indicata nel testo.

Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 14.1

Target ed indicatori relativi al Goal 14

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti	Rifiuti marini spiaggiati (ISPRa su dati Strategia Marina - N. per 100 metri di spiaggia) Anni di riferimento 2022 e 2015	393	n.d.	303	497	n.d.	511	-90	-104
14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche	Acque di balneazione con qualità eccellente (Eurostat elaborazione su dati Agenzia Europea per l'Ambiente - %) Anni di riferimento 2021 e 2014	83,8	87,8	88,1	90,3	90,4	83,0	4,3	-6,5
14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili	Coste marine balneabili (Istat elaborazione su dati Ministero della Salute - %) Anni di riferimento 2019 e 2013	85,3	65,8	65,5	86,4	67,5	67,0	-19,8	-1,1
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Km2)	147,2	2308,3	3076,2	147,2	2182,8	2957,8	2.929,0	0
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Km2)	341	14.923	20.716	334	4.346	5.738	20.375,0	7,0

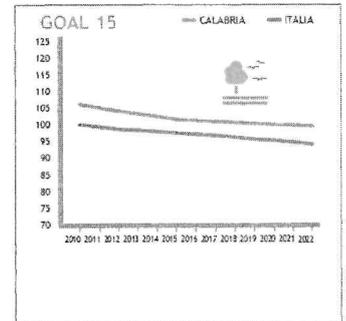
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Measure-statistiche-2004-2023

## Goal 15 – Vita sulla Terra

*Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica*



**REGIONE CALABRIA**  
**Andamento rispetto alla serie storica**  
**2010-2022**



Il Goal 15 ha come obiettivo la salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della biodiversità minacciate dalla deforestazione, dal degrado del terreno e dalla desertificazione connesse ad attività antropiche e al cambiamento climatico. La salvaguardia della biodiversità è uno degli obiettivi più complessi e le sue ricadute sono vaste su tutto il pianeta e di portata incommensurabile. Un segnale importante, ad esempio, è venuto dalla pandemia di Covid-19, che ha reso evidente quanto la pressione sugli ecosistemi sia in grado di creare le condizioni per favorire il passaggio di patogeni di specie selvatiche all'uomo (zoonosi) e di quanto ecosistemi sani e in equilibrio possano essere determinanti nel prevenire l'insorgenza di malattie infettive emergenti o riemergenti.

Globalmente, questioni come la deforestazione, la desertificazione, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo sono problemi critici. Il tema dell'equilibrio degli ecosistemi e della preservazione della biodiversità, infatti, è da anni il cuore delle questioni che attengono alla salvaguardia della vita sulla Terra. Come insegnano, tra l'altro, le grandi estinzioni di massa avvenute durante più epoche e a più riprese sul pianeta, i cambiamenti su larga scala negli equilibri ecosistemici comportano la perdita di biodiversità negli oceani e sulle terre emerse e, subito dopo, l'evento di estinzione. Le attività umane che causano in larga scala inquinamento e cambiamenti di habitat e clima stanno mettendo a dura prova le specie e gli ecosistemi.

L'Europa ha una forte tradizione di protezione degli ecosistemi terrestri, con molte aree protette e politiche per la conservazione della biodiversità. L'UE ha adottato strategie come la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, che mira a ripristinare gli ecosistemi degradati e migliorare la salute delle foreste e dei suoli.

Anche in Italia, la protezione degli ecosistemi terrestri è una priorità, con numerosi parchi nazionali e riserve naturali. In particolare, la regione Calabria, particolarmente ricca di biodiversità e di paesaggi naturali, ha avviato vari progetti per la protezione degli ecosistemi terrestri.

L'andamento nel tempo dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS - riportato in alto a destra - evidenzia la buona posizione della Calabria, costantemente al di sopra della media nazionale in tutto il periodo considerato (2010-2022), anche se l'andamento di entrambe le curve mostra un leggero trend di diminuzione. L'indicatore composito è ottenuto mediante elaborazione degli indicatori statistici elementari "Indice di copertura del suolo" e "Indice di frammentarietà", entrambi tendenzialmente in crescita, come si vedrà nell'analisi dettagliata proposta nel seguito.

La lettura proposta di seguito degli indicatori e dei dati disponibili a livello regionale, anche se insufficiente a delineare un quadro esaustivo della posizione della Calabria rispetto ai numerosi target sottesi al Goal 15, evidenzia la ricchezza di risorse naturali regionali ma anche la difficoltà a garantirne una gestione sostenibile.

Il quadro sinottico seguente mostra, ove possibile reperire i dati, i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 15.1

Target ed indicatori relativi al Goal 15

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO, %) – Anni di riferimento 2020 e 2010	n.d.	n.d.	32,5	30,8	21,2	29	n.c.	n.c.
		n.d.	n.d.	38,9	40,3	30,2	34,7	n.c.	n.c.
15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, %) - Anni di riferimento 2022 e 2012	26,6	25,2	21,7	26,6	25,1	21,6	-4,9	0
		5,1	5,9	7,1	5,0	5,8	7,0	2,1	0
15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (ISPRA, %) – Anni di riferimento 2019 e 2015	33,7	37,5	40,8	26,9	31,6	35,2	7,1	7
		95,0	93,9	90,2	95,0	94,1	90,5	-4,8	0
15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate	Indice di copertura vegetale montana (ISPRA - %) – Anni di riferimento 2021 e 2018	n.d.	n.d.	n.d.	30,0	28,7	25,2	n.c.	n.c.
		n.d.	n.d.	n.d.	30,0	28,7	25,2	n.c.	n.c.

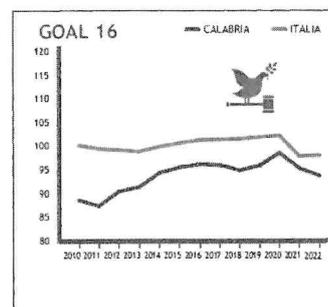
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG Misure-statistiche-2004-2023

## Goal 16 – Pace e giustizia

*Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*



**REGIONE CALABRIA**  
*Andamento rispetto alla serie storica*  
**2010-2022**



Il Goal 16 è dedicato alla promozione di società pacifiche e inclusive, capaci di garantire a tutti giustizia e istituzioni responsabili ed efficaci. Solo società pacifiche, responsabili e prospere possono assicurare infatti, il conseguimento degli obiettivi fissati in Agenda 2030.

Condizione necessaria al conseguimento degli obiettivi del goal 16 è che ogni paese si impegni a: ridurre tutte le forme di violenza; combattere ogni forma di criminalità; eliminare la corruzione e i flussi legati al traffico illegale di armi; garantire lo stato di diritto, a livello nazionale e internazionale, e il rafforzamento delle partnership tra i paesi.

L'andamento nel periodo 2010-2022 dell'indicatore composito elaborato dall'ASvIS - riportato in alto a destra - evidenzia come la situazione a livello regionale sia andata migliorando nel tempo, soprattutto a partire dal 2013, riducendo il gap con il livello nazionale, con un trend negativo che si registra solamente negli ultimi anni post pandemia, denunciando il persistere di maggiori problemi di sicurezza, legalità e accesso ad alcuni servizi. Globalmente, il raggiungimento di questo obiettivo è ostacolato da conflitti armati, violazioni dei diritti umani, corruzione e debolezza delle istituzioni governative. Su tutti va segnalato a livello europeo il conflitto armato russo-ucraino che ormai da un paio d'anni è al centro di tutte le discussioni e che continua ad avere ripercussioni, a scale differenti, su tutti i paesi limitrofi. Tale situazione ha notevolmente influenzato il contesto geografico in cui si inserisce, facendo dimenticare l'idea di un'Europa come una regione di pace e giustizia. Allo stesso tempo, va detto che si tratta in ogni modo di un'area con istituzioni relativamente forti e livelli di corruzione e disuguaglianza sociale molto buoni se rapportati al resto del mondo.

Al fine di valutare la posizione regionale relativa ai target del Goal 16, si è proceduto all'analisi dei valori registrati dalla regione Calabria per gli indicatori pubblicati nel Rapporto ISTAT SDGs 2023 e in altre banche dati, e al confronto con i valori registrati per il Mezzogiorno, l'Italia e ove possibile l'Europa. Per gli indicatori ritenuti più significativi è elaborato un grafico che confronta il loro comportamento negli ultimi 10-12 anni per i tre ambiti territoriali di analisi (Calabria, Mezzogiorno e Italia). Gli indicatori selezionati per l'analisi riguardano: il numero di omicidi registrati per 100.000 abitanti, la percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio, la percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti, il grado di affollamento degli istituti di pena, la percentuale di famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi, il livello di fiducia nel sistema giudiziario e nelle forze dell'ordine, la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, la durata dei procedimenti civili, la rappresentanza politica in Parlamento di giovani e donne. Nella tabella che segue sono riportati tutti gli indicatori considerati nell'analisi. Per ciascun indicatore è riportato l'ultimo dato disponibile per gli ambiti territoriali di analisi (Calabria, Mezzogiorno o Sud e Italia), normalmente il 2022, il confronto del dato regionale con la media nazionale e la variazione del valore dell'indicatore tra l'ultimo dato disponibile e l'anno più lontano presente nella serie storica dell'ultimo decennio. Il quadro sinottico seguente mostra i valori dei principali indicatori considerati per questo Goal.

Tabella 16.1  
Target ed indicatori relativi al Goal 16

TARGET	INDICATORI	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Confronto Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi	Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100mila abitanti (Ministero dell'Interno, num. per. 100k ab)	0,5	0,7	0,5	3,1	1,3	0,9	0	2,6
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, %) - Anni di riferimento 2020 e 2010	64	60	n.d.	64	57	58	n.c	n.c
16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della Giustizia, %)	24,9	17,4	60,6	24,6	22,3	20,9	35,7	-0,3
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, %) - Anni di riferimento 2020 e 2010	107	105	110	177	147	151	2,1	69,6
16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi alla ripartizione Sud	1,1	1,2	1,2	n.d.	n.d.	n.d.	0,1	n.c
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni alla ripartizione Sud	3,1	2,7	2,7	n.d.	n.d.	n.d.	-0,4	n.c
16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita (Istat, %) - Anno di riferimento 2022(*)	7	8	8	n.d.	n.d.	n.d.	0,7	n.c
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, %)	7,7	7,2	5,1	n.d.	n.d.	n.d.	-2,6	n.c

CALABRIA E AGENDA 2030 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

TARGET	INDICATORI	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	(c-a)	(d-a)
		Calabria (2022)	Mezzogiorno (2022)	Italia (2022)	Calabria (2010)	Mezzogiorno (2010)	Italia (2010)	Italia-Calabria (2022)	Confronto Calabria (2022-2010)
trasparenti a tutti i livelli	Durata dei procedimenti civili (Ministero della Giustizia, num. giorni) - Anni di riferimento Rifiuti urbani prodotti	751	611	433	752	697	482	-318	1
	Fiducia nel sistema giudiziario (Istat, valore medio) - Anni di riferimento Rifiuti urbani prodotti	5,1	5,1	4,8	4,8	4,7	4,6	-0,3	-0,3
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, valore medio) - Anni di riferimento Rifiuti urbani prodotti	7,2	7,3	7,4	6,8	7,1	7,3	0,2	-0,4
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, %) - Anno di riferimento 2022	42,1	32,3	33,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-8,4
16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, %) - Anno di riferimento 2022	33,3	25,4	23,5	n.d.	n.d.	n.d.	-9,8	n.c

(\*) Valori riferiti alla ripartizione Sud

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, SDG *Misure statistiche-2004-2023*